

Un seminario sulla cardiologia di Elia e Arena (Asp) ospitato dall'istituto 'Donegani'

'Abbiate a cuore la vostra salute'

Infarto, nove i fattori di rischio

Nei giorni scorsi, presso l'aula magna dell'Istituto tecnico industriale 'Donegani', si è tenuto un seminario medico sul tema "Amico cuore. Educazione sanitaria alla salute". Promotore dell'iniziativa il dirigente scolastico Anna Curatola, che per l'occasione ha richiesto la consulenza scientifica dell'Associazione nazionale medici cardiologi ospedalieri (Anmco).

Sono intervenuti, fornendo ai numerosi alunni presenti un'approfondita informazione sull'apparato cardiocircolatorio, Massimo Elia e Sergio Arena, rispettivamente primario e dirigente medico del reparto cardiologia dell'ospedale di Crotona.

Si è parlato di cuore, nella storia e nelle tradizioni popolari: il cuore scigno dell'anima, sede dell'intelligenza, del coraggio della volontà e degli affetti, "Instrumento mirabile invenzionato dal Sommo Maestro"; ma ci si è soffermati in particolare, sulle patologie e sull'importanza della ricerca e della prevenzione.

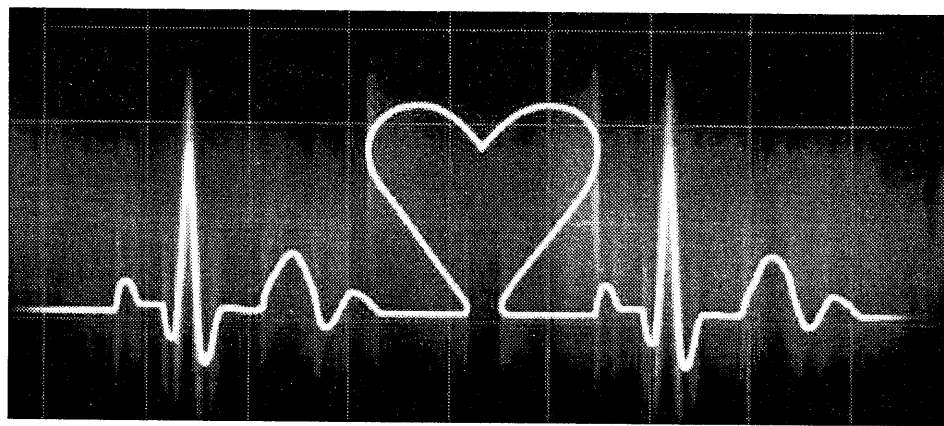
Le malattie cardiovascolari sono, infatti, la prima causa di morte nei paesi del mondo occidentale per l'alimentazione troppo ricca di calorie e la riduzione dell'attività fisica, per il diffondersi della motorizzazione e meccanizzazione del lavoro. Prevenirle e curarle, richiede un

grande impegno per i servizi sanitari, direttamente chiamati in causa con risorse adeguate, che permettano alla ricerca scientifica di dare nuove e più soddisfacenti risposte alle nostre aspettative di salute.

Con lo slogan "Accendi il tuo cuore per la ricerca" si è ripetuta quest'anno, dal 29 gennaio al 14 febbraio, la campagna di sensibilizzazione e di raccolta fondi promossa da "Per il tuo cuore", Fondazione italiana per la lotta alle malattie cardiovascolari onlus, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica. La fondazione "Per il tuo cuore", nata a Firenze nel 1998 per iniziativa dell'Associazione nazionale medici cardiologi ospedalieri (Anmco), è presieduta dal 2008 da Attilio Maseri, già professore ordinario di cardiologia dell'Università cattolica di Roma e successivamente dell'Università Vita-Salute dell'Istituto San Raffaele di Milano. L'Unità operativa di cardiologia dell'ospedale di Crotona, diretta da Massimo Elia, è tra le oltre settecento cardiologie ospedaliere e alcune delle maggiori strutture di ricerca italiane, universitarie e private, coinvolte nell'iniziativa.

Perché il nostro corpo sia sano, forte, agile, perché il nostro cervello possa pensare e

L'attività di sensibilizzazione della fondazione dell'Anmco



ricordare, perché tutti i nostri organi possano funzionare bene, è indispensabile che venga fornito loro tutto il sangue di cui hanno bisogno. Se il cuore s'indebolisce e pompa meno, se le valvole si guastano, se le arterie si restringono di calibro e lasciano passare meno sangue, tutto l'organismo ne soffre. La sfida del futuro è quella di ricercare nuovi bersagli terapeutici e preventivi che consentano di

personalizzare le cure cardiovascolari, adattando il trattamento al singolo malato, visto nella sua individualità biofisica, piuttosto che come caso di malattia da sottoporre a protocolli terapeutici standardizzati. Ci sono nove fattori di rischio, facilmente misurabili, che spiegano oltre il 60% degli infarti del miocardio: il fumo, l'ipertensione, il diabete, il colesterolo, l'obesità, lo stress, l'inattività fisica, la

scarsa assunzione di frutta e verdura, l'assunzione di alcool. L'assunzione di più fattori di rischio moltiplica enormemente la probabilità di infarto; chi presenta tutti i nove fattori, ha una probabilità d'infarto che è più di 330 volte superiore a quella di chi non ne ha nessuno.

Nei popoli poveri, con abitudini di vita arcaiche, l'infarto è pressoché sconosciuto, mentre la sua frequenza au-

menta parallelamente al livello di benessere raggiunto. Gli Usa, grazie alle campagne d'educazione sanitaria che hanno insegnato alla gente a cambiare stile di vita, a mangiare meno grassi, a non fumare e a fare più moto, sono il primo paese economicamente avanzato, dove si registra un calo di morti per infarto.

È in buona parte merito dell'Anmco, e in particolare del suo Centro studi, braccio operativo della Fondazione, che sostiene la ricerca, se la cardiologia italiana ha compiuto negli ultimi 25 anni rilevanti successi, riconosciuti dalla comunità medico-scientifica internazionale e premiati l'anno scorso al Quirinale dal presidente della Repubblica. Merito della scuola, aver saputo coinvolgere gli alunni in un programma d'informazione che guarda al futuro e alla cosa più preziosa che possiedono, la propria salute.

Walter Frisina